

Pajetta spiega il suo libro con i suoi vecchi compagni

Per una sera, aneddoti e ricordi su quel carcere fascista pieno di «rossi»

«In un momento in cui si discute tanto di quelli che hanno accettato il fascismo, - ha affermato - ho pensato di far conoscere agli italiani che non tutti sono stati così»

Dalla nostra redazione

«Non fu l'esperienza di tutti, ci furono anche gli anni della rassegnazione, della delusione, di un consenso non breve e non piccolo per il fascismo. In un momento in cui si discute tanto di quelli che hanno accettato il fascismo, ho pensato di far conoscere agli italiani che non tutti sono stati così». Ecco, il «ragazzo rosso», Gian Carlo Pajetta, nella grande sala dibattiti della festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia, rievocare gli anni del carcere.

La sala è affollata di compagni. Gran parte di loro lo ha assediato, per un'ora e mezzo, poco prima, nella saletta della libreria «Rinascita», per fargli firmare una copia del suo ultimo libro. Assieme a Pajetta sono il presidente nazionale dell'Unità di Reggio Emilia, rievocare gli anni del carcere.

«Non fu l'esperienza di tutti, ci furono anche gli anni della rassegnazione, della delusione, di un consenso non breve e non piccolo per il fascismo. In un momento in cui si discute tanto di quelli che hanno accettato il fascismo, ho pensato di far conoscere agli italiani che non tutti sono stati così».

Tutti hanno scontato condanne al carcere inflitte dai tribunali fascisti, hanno trascorso periodi di galera assieme a Pajetta. Esce un quadro di ricordi, di aneddoti: Pajetta che rivoltava i calzini in carcere per non ricucire i buchi, Pajetta che srotolava le guardie finendo in cella di rigore, Pajetta che accoglieva freddamente Cianca, allora anarchico, poi divenuto comunista e parlamentare del PCI, perché vantava di aver messo una bomba in un'anticamera del Vaticano. «Questo libro è stato scritto raccontando di anni non spesi invano. Non abbiamo montato la guardia al bidone di benzina. Non è solo per i giovani, ma anche per gli adulti che hanno dimenticato o vogliono far dimenticare. Medardo Masina, e poi Cacciapuoti, fanno emergere dai loro ricordi i contorni di una persona che ha certamente influito molto sulla personalità di Pajetta, la madre, donna colta, aperta, coraggiosa. Pajetta si unisce all'applauso del pubblico. Quante donne di questo tipo

sono rimaste nell'ombra, pure nella vasta memorialistica su quegli anni? Gli interventi di Cianca e di Bosti rievocano altre vicende personali e collettive. Ognuno di questi «ragazzi rossi» ha rappresentato un tassello di quel grande mosaico che è diventato il nostro partito. Prende la parola, infine, Gianni Corbi, direttore editoriale dell'«Espresso» (lo zio Bruno, antifascista, fu incarcerato con Pajetta nel carcere di Civitavecchia). Pone alcune domande: «Non c'era nei comunisti una diversità, un considerarsi in territorio nemico, un orgoglio e un senso di isolamento?». «Non c'è nel libro di Pajetta una certa insoddisfazione per le «fumisterie» intellettuali di Vittorini, un certo fastidio per i compagni di derivazione crociana? E non si trova in questa diversità l'origine delle diverse anime del PCI?».

Pajetta raccoglie lo stimolo e non risparmia le battute caustiche. «Abbiamo avuto lotte, discussioni, anche

posizioni di chiusura ideologica, ma siamo consapevoli che non c'è nessuna critica che non sia anche auto-critica». Fastidio per Vittorini? «Ricordo il suo libro come qualcosa che ci aprì la visione di un'Italia che avrebbe potuto essere finalmente diversa. Fummo ben contenti di avere un compagno in più. Che poi fosse più adatto alla poesia che alla politica è una cosa che ho sempre affermato e di cui non sono disposto a pentirmi. Dopo la polemica fra lui e Togliatti il «Politecnico» fu chiuso non perché «strozzato» dal PCI, ma perché Vittorini non aveva più niente da dire». «Crocce? Interessante, ma pericolosa la sua politica. Impazienza, insoddisfazione? Di personale ci aggiungo anche una certa durezza. E umano sia avere qualche volta la tentazione della paura che avere qualche volta la tentazione della eccessiva durezza. A me forse come parte è toccata la seconda».



Claudio Cianca



Salvatore Cacciapuoti



Gian Carlo Pajetta

Gian Piero Del Monte

Tutto pronto per la grande veglia di domani

Danze, canti, spettacoli Sarà la notte della pace

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA — «La tragedia del jumbosudcoreano deve costituire un avvertimento per tutti noi. Gli americani dicono che si trovava fuori rotta per un errore del computer di bordo. E se un «errore» analogo accadesse sul computer di un missile da lanciare, cosa potrebbe accorgersi? Il drammatico interrogativo viene pronunciato da Vitaly Korotovich, esponente del Comitato sovietico per la pace, scrittore e giornalista. La conferenza stampa convocata ieri mattina alla Festa nazionale dell'Unità per illustrare il programma della «Veglia per la pace» di sabato notte acquista una immediatezza, imprevista attualità politica. Vitaly Korotovich, presente con il collega Enrico Borovik, sembra rivolgere una domanda agli organizzatori. In realtà in pochi minuti espone sintetica-

mente le posizioni più recenti di politica estera dell'URSS.

Poco prima, Giacomo Cagnes, presidente del Comitato per la pace di Comiso, aveva detto che dall'episodio dell'aereo abbattuto sopra l'isola di Sakhalin i pacifisti avevano tratto una sola convinzione: quella di intensificare la lotta contro il riarmo e per il superamento dei blocchi, proprio per evitare il colosso, reso drammaticamente attuale, di una catastrofe che scoppia per errore o in seguito ad un incidente. È stato a questo punto che Korotovich ha pronunciato un intervento al quale ci sembra possibile attribuire (se non altro per la decisione con cui è stato pronunciato) un carattere «ufficioso».

Enrico Borovik parteciperà alla tavola rotonda d'apertura, assieme al segretario del vescovo di Chicago, Bob Stein, ai

compagni Antonio Rubbi e Claudio Petruccioli. La serata e l'ultima notte della Festa di Reggio Emilia saranno dedicate ad un ininterrotto grande happening pacifista. Una parte dell'Arena centrale sarà trasformata in una sorta di campo di battaglia (l'allestimento scenico è curato dalla cooperativa Koinè) ed in esso si avrà l'intervento di artisti, la successione di testimonianze di parlamentari europei, dirigenti pacifisti tedeschi, inglesi e statunitensi, canzoni e spettacoli. Antonio Porta e Valeria Magli ricorderanno il poeta giamaicano Michael Smith, ucciso durante una manifestazione per la pace pochi giorni fa. Ci saranno anche Dario Fo e Franca Rame. Dalle 18 del pomeriggio di sabato (in quasi tutta la domenica, il popolo della Festa) dirà la sua volontà di vivere. E perciò di lottare contro la guerra.

m. p.

Da oggi cartelle per l'Unità anche da 100 e 200 mila lire

REGGIO EMILIA — Da oggi sono disponibili, alla festa dell'Unità, cartelle da 100.000 e 200.000 lire per sostenere il nostro giornale. Si aggiungono a quelle da 500.000 e da 1 milione. Alla festa dell'Unità sono numerosi i visitatori che lasciano offerte per il quotidiano del PCI. Un milione è stato consegnato dalla sezione del PCI di Casalmaggiore (Cremona); 500.000 dalla sezione «Li Causi» di Galati Mamertino (Messina); 1 milione a testa dalle sezioni «Gramsci» di Correggio e Rivalta; 500.000 dalla sezione «Guido Rossa» di Torre Spaccata (Roma).

Il programma della Festa

Oggi

Ore 18, Tenda Unità — Dopo Chianciano produrre cinema per la TV. Partecipano: Ivano Cipriani, critico; prof. Giampiero Gamaleri, docente di teoria e tecniche della comunicazione di massa all'Università di Roma; Angelo Guglielmi, direttore sede romana RAI-TV; Cito Maselli, regista; Ignazio Pirastu, del consiglio di amministrazione della RAI-TV; Valerio Veltroni, responsabile Cooperativa Culturali. Coordina: Ro Marcenaro, umorista.

Ore 18, Libreria — Le prospettive della storiografia letteraria. Partecipano: Enrico Guidetti, Edoardo Sanguineti, Adriano Seroni, Mario Lavagetto, Giuseppe Petronio. Presiede: Corrado Morga.

Ore 18, Centro dibattiti — L'uomo di marmo in carne e ossa. Il giornalista Alfonso Sterpellone intervista Paolo Bufalini della Direzione del PCI. Presiede: Paolo Ferrari del Comitato centrale del PCI.

Ore 18, Spazio Europa — Informazione RAI-TV per gli italiani all'estero: pochi pregi, molti difetti. Coordina Sandro Casali, giornalista della RAI.

Ore 18, Mostra «L'uomo e il computer» — Tornei di giochi con il computer. I video-games; conversazione con Walter Veltroni, responsabile delle comunicazioni di massa della Direzione del PCI.

Ore 18, Spazio lega nazionale delle cooperative — Tavola rotonda su «Reggio Emilia dove va l'economia del benessere?». Partecipano: Ugo Benassi, Sindaco di Reggio Emilia; Ueber Fontanesi, segretario dell'API; Sergio Cavallini, segretario della CNA; Roberto Prefederici, della segreteria CGIL-CISL-UIL; Mauro Tedeschi, giornalista del settimanale «Il Mondo». Presiede: Nigè Ficarelli, presidente della Federazione provinciale delle cooperative.

Ore 21, Tenda Unità — Rinascita: una rivista degli anni 80. Laura Balbo e Beppe Vacca discutono con Giuseppe Chiarante, direttore di Rinascita. Presiede: Walter Tega della Segreteria regionale del PCI.

Ore 21, Centro dibattiti — Italia cambia, una nuova fase si apre: riformare le istituzioni e lo Stato, cambiare la politica. Partecipano: onorevole Aldo Bozzi del PLI; onorevole Oscar Mammi, ministro per i rapporti con il Parlamento; senatore Eiseo Milani del PDUP; onorevole Nilde Jotti, presidente della Camera, onorevole Virginio Roggioni, presidente gruppo DC alla Camera. Presiede: Sandra Zagatti del Comitato Centrale del PCI.

Ore 21, Spazio Europa — Incontro-dibattito sull'America Centrale. Partecipano: Farid Handal del FDR-FMLN e membro della direzione del PC di El Salvador; Carlos Fernando Chamorro, direttore di «Barricada» organo del Fronte Sand nista di Liberazione Nazionale del Nicaragua; Renzo Travelli del Comitato Centrale del PCI.

Ore 21, Spazio volontario — Incontro autogestito del Servizio Civile Internazionale sul lavoro volontario a Comiso.

Spettacoli

Ore 21.30 — Ballo Isco con l'orchestra «Ruspa Toni»

Spazio giovani

Ore 21 — Una radio da vedere. Anonime voci e volti noti, selezione di brani musicali, giochi con il pubblico.

Cinema

Ore 15 — Area industriale mancasse, Gare Nazionali Cinema UISP (Atene)

Ore 20.30 — Totò terzo uomo di Mario Mattoli con C. Verdone e E. Giorgi.

Ore 22.10 — Terrore nello spazio, di Mario Bava.

Ore 23.30 — Totò Tarzan, di Mario Mattoli.

TV

Gli azzurri in maglia rosa — Presentazione degli ospiti: Oliviero Beha, giornalista; Sandro Ciotti, giornalista sportivo; Paolo Valentini, giornalista sportivo. Proiezione di caroselli. Trasmissioni televisive.

Giro d'Italia con Fausto Coppi, etalia-Brasilis campionato del mondo. «Spagna 1982».

Sport

Ore 21.30 — Zona sportiva della Festa gara sportiva di Trial.

Domani

Ore 18, Tenda Unità — I comunisti nel Mezzogiorno: che si fa dopo il 26 giugno. Mario Angius, Luigi Colajanni, Eugenio Donise, Mario Santostasi. Coordina Adriana Laudani.

Ore 18, Centro dibattiti — Governare l'Italia delle 100 città. Antonio Del Pennino, Michele Di Gesù, Carlo Latini, Maurizio Valenzi, Renato Zangheri, Ugo Vatterio, Gian Luigi Severi, Piero Bassetti.

Ore 18, Libreria — Convegno amministratori sullo sport. Fiorenzo Alfieri, Nedo Canetti, Gianmario Missaglia. Presiede: Giordano Gasparini.

Ore 18, Mostra «Scienza per la pace» — ...e se il bambino avesse dei denti. Aureliana Alberici, Franco Ippolito, Louis Malaguzzi, Carlo Pagliarini, Vittorio Pranzini, intervistati da Maria Rosa Calderoni.

Ore 18, Arena Centrale — Prima di tutto la pace. Tavola rotonda con: Enrico Borovik, giornalista della televisione sovietica; Bob Stein, assistente del vescovo di Chicago; Claudio Petruccioli, giornalista. Coordina Claudio Ligas della sezione Esteri del PCI.

Ore 21, Arena Centrale — Veglia per la pace: Fabrizio Baduel Giovanni, Enrico Borovik, Giacomo Cagnes, Carlos F. Chamorro, Maurizio Chierici, Renzo Gianotti, Ed Grace, Marco Fumagalli, Fabrizio Lalleroni, Ken Koats, Reburgo, Bob Stein, Enrico Menduni. Un rappresentante della ANC Animazione Musica a cura della Cooperativa Koinè.

Ore 21, Tenda Unità — «Pensare Marx». Giacomo Marzamo, Oscar Negri, coordina Alberto Scarpone, in collaborazione con «Critica Marxista».

Ore 21, Centro dibattiti — Il delitto Moro. Tina Anselmi, Luigi Covatta, Achille Occhetto. Presiede Ugo Mazza.

Spettacoli

Ore 21.30, Ballo Isco — Orio Cocconi.

Ore 21, Spazio donna — Rassegna sulla voce. Abbey Lincoln.

Cinema

CINEMA A PASSO UNO

Ore 20.30 — Bruno Bozzetto «West and soda», «La pillola», «Campagna», Secondo Bernardi «Ogni regno», «Sandrone la pulonia e Spurgghelo». Anteprema opere di alcuni dello studio Bernardi. Emarcello Luzzati e Guido Gianini: il padrone di Francis, «L'italiana in Algeria», «Pulcinella». Anteprema opere degli allievi del 1° corso professionale promosso dalla Regione Lazio e tenuto da Luzzati e Gianini: Osvaldo Gavandoli «La linea».

TV

«I BLUES BROTHERS MADE IN ITALY: STELLE NOSTRANE»

Ore 21 — Presentazione degli ospiti: Pupi Avati, regista, Gianni Cavina, attore; Carlo Della Piana, attore; Lietta Tornabuoni, giornalista; Carosello Trasmissioni televisive: «Jazz Bands» (1978); «Paradisa» (1982).

Sport

Ore 15 — Area industriale mancasse, Gare Nazionali Cinema UISP (Atene)

ALLA COOP IN SETTEMBRE L'UVA E' REGINA.

UVA REGINA
NERA Kg. 1

L. 970

UVA REGINA
DELLE PUGLIE Kg. 1

L. 840

UVA ITALIA
DELLE PUGLIE Kg. 1

L. 890

UVA PERGOLONA
D'ABRUZZI Kg. 1

L. 680

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!